

PADIGLIONE TIBET - VENEZIA 4 GIUGNO - 30 AGOSTO 2011 - Spazio Art&fortE LAB, Palazzo Ca' Zanardi - Cannaregio

Padiglione Tibet

progetto ideato e curato da Ruggero Maggi

**"Freedom is like ..." by Luciano G. Gerini - Tibet Pavillion - Venice 2011 **

cosmic mandala on khata, video-installation-online (4 videos) 300 x 31 cm.

Tibet: una nazione che evoca da sempre un sentimento religioso, mistico, di pace, una vitale “centralina” spirituale per tutti gli esseri umani in contrapposizione con un paese confinante (ora non più, visto che lo ha occupato da decenni) dal devastante materialismo consumistico.

Un Paese oppresso, la cui stessa cultura, la propria lingua rischiano di essere perdute per sempre. Un paese schiacciato da un altro popolo vicino, anch’esso ricco di fascino e mistero. Ora qualcuno desidera annichilirli entrambi, gettandone uno nel baratro della distruzione, sia fisica che culturale e psicologica, abbruttendo l’altro con lo spettro della consapevolezza di stare per compiere un terribile atto di sopraffazione condannato (non abbastanza) dalle altre Nazioni. La Biennale veneziana da sempre offre l’opportunità ad ogni Paese di presentare le proprie realtà artistiche più rappresentative con i Padiglioni Nazionali.

Padiglione Tibet, un’idea che nella propria semplicità racchiude una forte carica emozionale, è un sogno, una chimera che non potrà, almeno per ora, trovare una collocazione ufficiale all’interno della Biennale stessa per la semplice ragione che il Tibet non può essere riconosciuto come Paese sovrano.

Tutto ciò naturalmente a livello ufficiale.

Credo che il sistema arte debba opporsi a tutto questo, usando i mezzi e le possibilità che la sua stessa struttura le offre, rompendo gli schemi ed il muro di silenzio che da troppo tempo sta rendendo vano ogni tentativo di aiuto al popolo tibetano. Mi piace definire questo progetto come un evento *parallelo* alla Biennale stessa in quanto entrambe le iniziative (scusate per questo abbinamento alla Davide e Golia!) viaggiano appunto su binari paralleli, senza mai potersi incontrare, naturalmente finché il Tibet non venga riconosciuto ufficialmente come nazione.

Saranno presentate installazioni multimediali site-specific dedicate al Tibet ed una grande rassegna di opere realizzate direttamente sulla KHATA, la tipica sciarpa che in Tibet i monaci usano come forma di saluto. Padiglione Tibet un grande evento in cui sarà evidenziato il connubio tra Arte Sacra Tibetana ed Arte Contemporanea Occidentale. Un sito in perenne costruzione sia su web che nella realtà: durante i tre mesi della rassegna si alterneranno performances di teatro e di danza contemporanea ad interventi di monaci tibetani.

Non mi illudo: so benissimo che questo mio progetto sarà solo una piccola goccia che però spero possa contribuire a far traboccare il vaso colmo di indifferenza che, per ragioni inesplicabili, si è creato intorno alla tragedia di questo meraviglioso paese dalle metafisiche vette.

Ogni padiglione nazionale è per sua stessa natura un grande contenitore d'arte…..mentre Padiglione Tibet è già Arte nella sua concezione!

Padiglione Tibet

ideato e curato da Ruggero Maggi

artisti partecipanti:

Dario Ballantini, Piergiorgio Baroldi, Donatella Baruzzi, Luisa Bergamini, Rosaspina B. Canosburi, Nirvana Bussadori, Capiluppi Silvia, Angela Maria Capozzi , Tamding Choephel , F. Romana Corradini, Marzia Corteggiani, G. Luca Cupisti, Teo De Palma, Anna Maria Di Ciommo, Laura Di Fazio, Marcello Diotallevi, Luigi Filograno, Roberto Franzoni, Fernando Garbellotto, Ferruccio Gard, Annamaria Gelmi, Luciano G. Gerini, Isa Gorini, Franca Lanni - Renata Petti, Bruno Larini, Pino Lia - Celina Spelta, Oronzo Liuzzi, Ruggero Maggi, Fabrizio Martinelli, Gianni Marussi - Alessandra Finzi, Renato Mertens, Simona Morani, Paolo Nutarelli, Clara Paci, Marisa Pezzoli, Benedetto Predazzi, Tiziana Priori, Antonella P. Giurleo, Dorjee Sangpo, Sergio Sansevrino, Roberto Scala, Gianni Sedda, Roberto Testori, topylabrys, Micaela Tornaghi, Monika Wolf.

Spazio Art&fortE LAB c/o Palazzo Cà Zanardi

Cannaregio 4132 – Venezia

4 giugno – 30 agosto 2011

inaugurazione : 4 giugno 2011 – ore 18.00

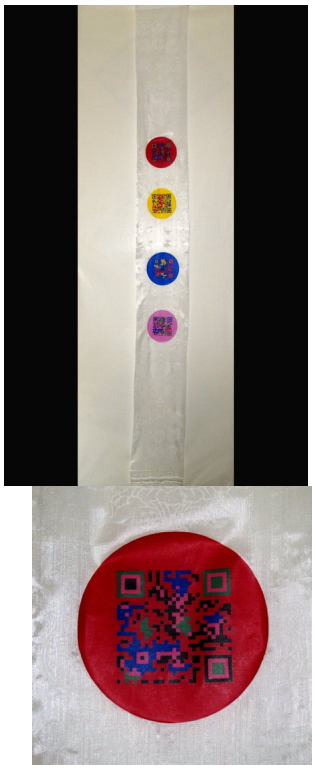
orari : 10.00 – 18.00 chiuso il lunedì

da Piazzale Roma o dalla Stazione Ferroviaria: vaporetto n°1 - fermata Ca' d'Oro

per informazioni: camera312@fastwebnet.it

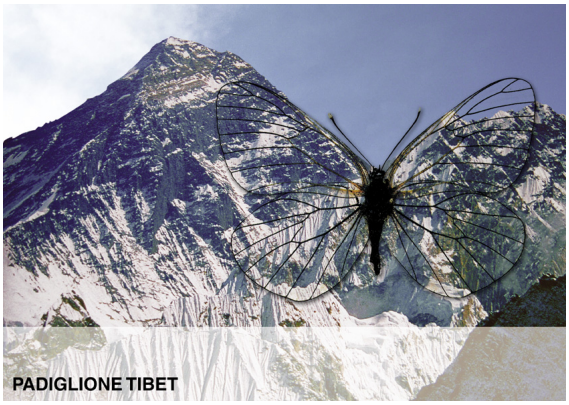
www.padiglionetibet.com

www.padiglionetibet.it



"Freedom is like..." by Luciano Gerini - Tibet Pavilion - Venice 2011


Tibet: una nazione che evoca da sempre un sentimento religioso, mistico, di pace, una vitale "centralina" spirituale per tutti gli esseri umani in contrapposizione con un paese confinante (ora non più, visto che lo ha occupato da decenni) dal devastante materialismo consumistico.
Un Paese oppresso, la cui stessa cultura, la propria lingua rischiano di essere perdute per sempre. Un paese schiacciato da un altro popolo vicino, enchtesso nocio di fascino e mistero. Ora qualcuno desidera annichilirl entrambi, gettandone uno nel baratro della distruzione, sia fisica che culturale e psicologica, abbrutendo l'altro con lo spettro della consapevolezza di stare per compiere un terribile atto di sopraffazione condannato (non abbastanza) dalle altre Nazioni. La Biennale veneziana da sempre offre l'opportunità ad ogni Paese di presentare le proprie realtà artistiche più rappresentative con i Padiglioni Nazionali.
Padiglione Tibet, un'idea che nella propria semplicità racchiude una forte carica emozionale, è un sogno, una chimera che non potrà, almeno per ora, trovare una collocazione ufficiale all'interno della Biennale stessa per la semplice ragione che il Tibet non può essere riconosciuto come Paese sovrano.
Tutto ciò naturalmente a livello ufficiale.
Credo che il sistema arte debba opporsi a tutto questo, usando i mezzi e le possibilità che la sua stessa struttura le offre, rompendo gli schemi ed il muro di silenzio che da troppo tempo sta rendendo vano ogni tentativo di aiuto al popolo tibetano. Mi piace definire questo progetto come un evento parallelo alla Biennale stessa in quanto entrambe le iniziative (scusate per questo abbinamento alla Davide e Golia!) viaggiano appunto su binari paralleli, senza mai potersi incontrare, naturalmente finché il Tibet non venga riconosciuto ufficialmente come nazione.
Saranno presentate installazioni multimediali site specific dedicate al Tibet ed una grande rassegna di opere realizzate direttamente sulla KHATA, la tipica sciarpa che in Tibet i monaci usano come forma di saluto. Un grande evento in cui sarà evidenziato il connubio tra Arte Sacra Tibetana ed Arte Contemporanea Occidentale. Non mi illudo so benissimo che questo mio progetto sarà solo una piccola goccia che però spero possa contribuire a far traboccare il vaso colmo di indifferenza che, per ragioni inesplicabili, si è creato intorno alla tragedia di questo meraviglioso paese dalle metafisiche vette. Ogni padiglione nazionale della Biennale è per sua stessa natura un grande contenitore d'arte.....mentre Padiglione Tibet è già Arte nella sua stessa concezione!
Ruggero Maggi
PADIGLIONE TIBET
progetto di Ruggero Maggi
Spazio Art&fortE LAB
c/o Palazzo Cà Zanardi
Cannaregio 4152 - Venezia
4 giugno - 30 agosto 2011
inaugurazione
4 giugno 2011 - ore 18.00
per informazioni:
www.padiglionetibet.com
camera3128@fastwebnet.it
orari: 10.00 - 18.00 chiuso il lunedì
CA ZANARDI
Dario Ballantini
Piergiorgio Barodi
Donatella Barucco
Luisa Bergamini
Nirvana Bulsadori
Rossanna B. Cancoburi
Silvia Capiluppi
Angela Maria Capozzi
Tamding Choephel
F. Romana Corradini
Marzia Correggiani
G. Luca Cupelli
Teo De Palma
A. Maria Di Cionmo
Laura Di Fazio
Marcello Diotallevi
Luigi Filograno
Roberto Franzoni
Fernando Garbellotto
Ferruccio Gard
Annamaria Gelmi
Luciano G. Gemi
Antonella P. Giurleo
Isa Gorni
F. Lanni - R Petti
Bruno Lanni
P. Lia - C. Spatta
Oronzo Liuzzi
Ruggero Maggi
Fabrizio Martinelli
G. Marussi - A. Finzi
Renato Mentera
Simona Morani
Paolo Nutarelli
Clara Pasi
Marisa Pezzoli
Benedetto Pralozzi
Tiziana Priori
Dorjee Sangpo
Sergio Sansevrino
Roberto Scalia
Gianni Sedda
Roberto Testori
tsoyalanya
Micaela Tornaghi
Monika Wolf


PADIGLIONE TIBET